

Opinioni
a confrontoDopo l'ad del Lingotto
parlano i dipendentiBenzina, da febbraio
più trasparenza nei prezzi

I benzinai, ma solo quelli sulle autostrade e solo per il self service, a partire dal primo febbraio dovranno comunicare al ministero dello Sviluppo i prezzi praticati e relative variazioni con cadenza almeno settimanale. È quanto prevede un decreto appena fir-

mato dal ministero. Le regole valgono per tutti i gestori, ma la decorrenza è prevista per ora solo per i distributori della rete autostradale: per gli altri il ministero provvederà in seguito. «È un inizio», commentano Federconsumatori e Adusbef, sottolineando però che «la questione vera è quella di realizzare presto il protocollo di miglioramento della filiera petrolifera».

Cgia, i debiti delle aziende
raddoppiati in 10 anni

L'indebitamento medio di ciascuna impresa italiana ha toccato i 176.596 euro e negli ultimi 10 anni ha registrato una crescita del +93,6%. Nello stesso periodo, invece, l'aumento dell'inflazione è stato poco superiore al 23%.

→ **Par condicio** Delegati Fiom in tv, ospiti di Lucia Annunziata, replicano al manager Fiat→ **L'assenteismo** «è al 4%, fisiologico». Il reddito di 17 mila euro e la rabbia di chi rischia il posto«I metalmeccanici
siamo noi
Non Marchionne»

Quaranta operai Fiom hanno risposto alle accuse di Marchionne dalla trasmissione «In Mezz'ora» di Lucia Annunziata. Venuti dagli stabilimenti Fiat di tutta Italia, ribattono: «L'assenteismo è al 4%, fisiologico».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Sono arrivati da ogni parte d'Italia con il treno. «E tu di quale fabbrica sei?», «voi da dove venite? Come va a Pomigliano?», si dicevano fra loro prima di iniziare la puntata di *In Mezz'ora* su RaiTre condotta da Lucia Annunziata. Quaranta operaie e operai della Fiom-Cgil, delegati da tutti gli stabilimenti Fiat, da Mirafiori a Cassino, da Melfi a Pomigliano a Termini Imerese in collegamento, dalla Fma di Avellino alla Sevel di Val di Sangro, hanno potuto rispondere agli attacchi che Sergio Marchionne ha lanciato alla Fiom da un altro studio televisivo, quello milanese di *Che Tempo che fa*, condotto da Fabio Fazio.

«Ecco un esempio estremo di par condicio, una risposta collettiva. Questa volta voglio la lode dalla Vigilanza», esordisce la giornalista. Attorno a lei tanti giovani, serissimi quanto allegri, determinati quanto emozionati, i lavoratori, in piedi a semicerchio. I tecnici hanno adattato il piccolo studio di Via Teu-

Reazioni



Cisl, Uil e Ugl polemizzano per non essere state invitate da Lucia Annunziata. Durante la trasmissione la conduttrice ha ricordato che Marchionne ha citato, criticandola, la sola Fiom

Natale (Fnsi) «Lucia Annunziata e RaiTre hanno ricordato che par condicio e pluralismo non valgono solo per la politica. Il pluralismo sociale ed economico viene spesso calpestato»

lada per questa pacifica «occupazione», mettere una pedana in velocità. Gli operai con le maglie delle fabbriche si passano il microfono di mano in mano, con calma e tanta voglia di parlare. Respingono l'accusa ricevuta da Marchionne, quell'essere la causa della crisi produttiva della Fiat; dicono che l'assenteismo medio ha un tasso del «4 per cento, è fisiologico».

LAVORARE DA 450 ANNI...

«A Pomigliano la media è del 3,7», «a Mirafiori, a Melfi il 4%», a Cassino anche. E provate voi a lavorare al montaggio sette ore, «ci sono tante donne perché hanno le mani veloci», spiega Rosa da Mirafiori. «Altro che il 50% di assenze per vedere le partite, Termini Imerese il 31 dicembre 2011 sarà chiusa. 2200 licenziati. Siamo in-di-gna-ti. Marchionne offende tutti gli operai Fiat!» gridano dallo stabilimento siciliano, nel vento corre la rabbia di essere stati dimenticati dal governo e dai media. In studio parte un applauso, Annunziata infila una battuta: «Sarebbe vietato dalle regole aziendali... ma non siete pubblico, applaudite pure».

Vengono rimandati spezzoni dell'intervista all'Ad Fiat. «Lui metalmeccanico? Noi guadagniamo 17mila l'anno», denuncia Agostino. Svetta un ragazzone bolognese di 37 anni, «il Bartolini» Gianni, maglia Magneti Marelli. «Marchionne guadagna 450 volte quello che guadagna uno di noi. Ho fatto i conti: do-

vremmo lavorare per 450 anni per prendere quanto lui: dal 1541, quando Michelangelo finì il Giudizio Universale nella Cappella Sistina...». Risate contenute. L'esempio calza. Lucia Annunziata ricorda che «è il capitalismo, molti manager hanno questi compensi». «Sì, ma non insultano i lavoratori...».

L'Ad Fiat dal cashmere blu aveva lanciato la freccia avvelenata: «L'Italia non serve alla Fiat» perché non produce. «A Cassino quest'anno abbiamo prodotto la metà delle vetture, perché non c'è nessuno che se le compra. Noi lavoriamo a 40 gradi d'estate», ribatte Guerino Ventre, da Cassino. «E al montaggio devi tenere i piedi in un'impronta, come i polli in batteria», racconta Gianni.

Ciro, trentenne operaio-scugnizzo di Cassino, fa un invito-sfida: «Bonnanni venga in fabbrica a discutere. Da noi non c'è né anarchia, né violenza». Qualcuno cerca di buttarla in politica: «L'attacco alla Fiat e alla magistratura, è lo stesso». «Io non sono Santoro», lo frena la giornalista con una punta d'ironia.

Giorgio, Magneti Marelli

«Per guadagnare
quanto l'ad dovremmo
lavorare per 450 anni»

«Noi siamo i figli di quelli che hanno dato anche la vita per la Fiat», dice un giovane. Uno dei pochi con i capelli bianchi ricorda: «Negli anni 70 noi operai facevamo le ronde in fabbrica contro il terrorismo».

In mezz'ora è entrata nelle case la realtà raccontata da chi la vive, senza commenti dei politici. «Alla Fiat ormai non fanno entrare, sono vietate riprese», raccontano. Lucia Annunziata sta cercando di rinnovare il format della sua trasmissione, con dialoghi tra ospiti in studio e in collegamento, con servizi e con l'evento inedito di ieri. «Se per par-par condicio Marchionne vuole venire da noi lo può fare tranquillamente», dice alla fine. Saluti, foto e tutti in treno. ♦